

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 89

Sabato 19 Aprile 1902

Che cosa contrapporre all'organizzazione socialista

Se sono in tutto vere le notizie che vengono dal Mantovano, dal Ferrarese, Palesine e dal Modenese, si può ben sperare che fra poco la tranquillità sia per essere generale in quelle regioni già tanto scompigliate dai socialisti.

Di fronte alla resistenza dei proprietari consociati, le leghe socialiste dovettero cedere, mancando di mezzi per sostenere lo sciopero, ed i braccianti si ripresentarono ai proprietari domandando lavoro e rinnegando le leghe stesse, da cui riconoscono aver avuto inganno e danno.

Non conviene tuttavia cullarsi nell'illusione che d'ora innanzi i braccianti resteranno sempre fedeli alle promesse fatte ai proprietari, nè che i capi socialisti siano gente da rinunziare per sempre ai loro disegni lungamente meditati.

Due cose, in questo tempo propizio, sono da farsi, non solo in quei luoghi dove è cessata l'agitazione, si ancora in quelli che fino adesso ne sono andati esenti.

I proprietari di terre debbono non abusare, si invece approfittare della vittoria per rafforzare le proprie unioni e per promuovere unioni nei singoli villaggi fra i contadini di buon spirito, le quali diventino altrettanti argini al socialismo che ritentasse l'invasione.

Ma a mettere in armonia le unioni dei proprietari e quelle dei braccianti ci pare indispensabile l'opera del Comitato Parrocchiale, che sotto la direzione del Parroco, diffonderà uno spirito di equità nei mutui rapporti e di vera fratellanza fra i contraenti.

Che se in alcuni luoghi i padroni volessero far parte da loro e disdegnassero e respingessero la mediazione del Comitato parrocchiale o del parroco, allora spetta ai contadini stessi di stringersi in unione professionale con spirito cristiano, al duplice scopo di tener lontana ogni influenza socialista e di far valere i loro diritti — sempre secondo prudenza — nel pattuire le merci, e nel voler rispettato il riposo festivo.

Nella pluralità delle nostre popolazioni agricole non manca nè buon senso nè buon cuore: e basterebbe che due o tre popolani di carattere si mettessero e capo del movimento e dell'organizzazione professionale per trarre dietro loro i conterrananei.

Bastarono pochi operai, dotati di franco carattere ed energia, per sottrarre masse operaie all'influenza dei socialisti organizzatori di scioperi in Francia, e non riuscirebbero dei contadini, pur essi di carattere e di buon volere, per organizzare i loro compagni già dall'esperienza edotti delle fallaci promesse dei socialisti?

Or qui per meglio dimostrare la possibilità dell'organizzazione che raccomandiamo, recheremo a grandi tratti l'esempio di ciò che fecero i sindacati gialli in Francia per vincere i sindacati rossi, cioè i socialisti, sussidiati dalla Borsa del lavoro di Parigi, e da tutte le sette, non escluse quella che governa la Nazione, la massoneria!

La tirannide dei Sindacati « rossi » non riconosceva più misura. Con minacce e violenze obbligavano gli operai di Montceau-les-Mines a scioperare, ad ascoltare conferenze blasfeme, a seguir funerali « civili », a cantare le « Carmagnole », la « Ravachol », l'« International »: per poco non li costringevano a scristianizzarsi.

Or bene, all'eccesso del male è scaturita la scintilla che indusse ad una salutare reazione: alcuni operai della grande officina del Creuzot alzarono la bandiera della libertà: a capo di essi fu un giovane di ventisei anni, verniciatore a fuoco, il signor Mangemartin ardimentoso e insieme prudente, laborioso e paziente, colto e modesto, fornito di tutte le doti per esser a capo di un movimento operaio. Il Sindaco ed il Parroco del Creuzot encomiarono il suo proposito.

Mangemartin fu l'iniziatore dei sindacati « gialli » perchè i membri di essi portarono all'occhiello un nastro « giallo » per contraddistinguerli dai socialisti portanti nastro rosso.

Il primo sindacato giallo data dal 1 novembre 1898: ora esso conta 6000 aderenti e i « rossi » sono spartiti dal Creuzot e da Montceau-les-Mines.

Il grido di riscossa partito da Mange-

martin non tardò ad essere ripetuto in molti punti della Francia. I giornali cattolici: la *Croix*, la *Liberté*, il *Nouveliste de Lyon* e altri apersero sottoscrizioni in favore dei sindacati gialli; giovani ardimentosi e di carattere imitatori di Mangemartin, proposero sindacati a Valenciennes, a Saint-Quentin, a Tournai, a Bayonne.

Nel tempo stesso che andava organizzandosi la resistenza degli operai dell'ordine nelle provincie, un uomo lottava con meravigliosa energia alla Borsa del lavoro di Parigi contro la tirannide collettivista. Egli era il signor Lanoir, del sindacato di ferrovieri.

Fu vinto in lotta ineguale: i sindacati indipendenti che lo avevano appoggiato furono espulsi dalla Borsa del lavoro.

Fu la salvezza; Lanoir, non che perdersi d'animo, accingesi ad organizzare una nuova Borsa per i sindacati espulsi, e vi riesce: è la Borsa indipendente del lavoro, avente propria sede in via des Vertus. Ed è questa Borsa che ha organizzato recentemente il Congresso dei Sindacati gialli, Congresso che è per la Francia una rivelazione.

Altrettanto da noi è avanti!

Cose di Corte e di Governo

Il ginocchio del Re.

Roma, 18. — Anche stamane il dottor Postemski consigliò al Re di stare a riposo. Soltanto lunedì si toglierà l'ingestura al ginocchio.

Il Senato in riposo.

Roma, 18. — Il Senato è convocato il 21 corrente. Discuterà il disegno di legge per l'istituzione di un ufficio del lavoro.

Note e commenti

I Sindacati gialli.

I Sindacati gialli, dei quali è cenno nel primo articolo, sono, secondo la definizione dell'illustre sociologo, conte De Mun, in una lettera di due mesi fa al sig. Lanoir, organizzatore della Borsa indipendente del lavoro « l'opera liberatrice per eccellenza da opporre alle imprese violente dei mestieranti della politica collettivista e rivoluzionaria »; sono « il mezzo di stabilire la pace sociale proteggendo efficacemente i diritti degli operai e quelli dei padroni ».

Ed il signor Lanoir al banchetto, che tenne dietro al Congresso dei Sindacati gialli, diceva: « Alla formula « sindacati (organizzatevi) contro i vostri padroni unendovi ai caporioni della politica » noi abbiamo sostituito quest'altra: « vogliamo sindacarci coi padroni, all'interno e ad egual distanza da tutti i partiti politici, per lo studio in comune delle condizioni del lavoro e per la soluzione pacifica, ragionevole e continua di tutte le questioni relative all'impiego delle nostre forze umane ».

Al Congresso dei Sindacati gialli il signor Mangemartin espose la via tenuta per riuscire nello scopo prefissosi al Creuzot.

La direzione delle officine non aveva veduto senza apprensione il formarsi del gruppo dei gialli. Per dissipare ogni sospetto il signor Mangemartin prese una ardita risoluzione. Accompagnato dai rappresentanti del gruppo, presentossi al Direttore, cui rimise un indirizzo, dove tra altro leggevasi: « Non siamo punto politici, nè vogliamo trasformare l'officina in aula politica: siamo semplici operai desiderosi di lavorare in pace e vivere in buona armonia con voi: speriamo dunque che voi vorrete essere buoni padroni verso di noi, come noi intendiamo di essere buoni operai verso di voi ».

Il Sindacato mantenne le sue promesse, ed il Creuzot fu pacificato.

La grave questione degli scioperi fu studiata con senno dai Sindacati gialli. L'art. 41 del loro Statuto dice: « Il Sindacato farà ogni sforzo per addivenire in via amichevole ad un'equa soluzione delle questioni che gli verranno sottoposte. Non proporrà lo sciopero che dopo aver tentato tutti i mezzi conciliativi. Lo sciopero non potrà essere deliberato che dalla assemblea generale votante a scrutinio segreto sulla proposta del Consiglio ed a maggioranza di due terzi dei membri effettivi. Lo sciopero dovrà essere dichiarato, nell'interesse di tutti, almeno dieci giorni prima, affinché sia rispettata la legge che consacra l'uso della diecina ».

Ma anche dichiarato lo sciopero, il Consiglio amministrativo della Borsa indipendente conserva il diritto di intervenire. Due delegati recansi immediatamente sopra luogo per redigere un'inchiesta, i cui risultati debbono fare noti, aggiungendo l'invito formale agli operai di ritornare al lavoro quando lo sciopero non paresse loro abbastanza giustificato.

Una si conciliativa mediazione della Borsa Indipendente è già riuscita ad impedire cinque o sei scioperi.

Il loro recente congresso.

Importante sotto ogni rapporto è stato il recente Congresso, come apprendiamo dalla *Verité Française*. Eravi rappresentata l'Unione centrale dei sindacati agricoli, che conta un migliaio di sindacati aderenti, e v'erano i delegati di trecento sindacati operai e di una dozzina di Uffici del lavoro: cosicchè possi asserire che a quella Assise del lavoro era rappresentato un esercito di 700,000 lavoratori dei campi e delle officine.

Nel Congresso furono esaminate e discusse le seguenti questioni: Limitazione delle ore di lavoro — Consigli del lavoro — Pensioni operaie — Mercedi insequestrabili — Operai stranieri — Monopoli — Condizioni particolari del lavoro nelle principali industrie estrattive, metallurgiche.

Il Congresso diede un edificante esempio di moderazione, di senno ed esperienza; tanto che si cattivò la simpatia e la stima di tutta la stampa non legata alle sette.

La Borsa Indipendente del lavoro aveva mandato lo scorso dicembre i suoi delegati ad ossequiare il Presidente della Repubblica comunicandogli copia del suo Statuto; ed egli allora aveva espresso la sua approvazione e ammirazione per lo scopo patriottico e sociale dell'istituzione. Ma il coraggio di Loubet fu di breve durata.

Alla vigilia dell'apertura del Congresso egli, che poco prima aveva promesso al signor Lenoir di dare udienza ad una delegazione, faceva rispondere che gravi occupazioni gli impedivano di darle udienza.

Egli aveva ceduto all'influenza di Waldeck Rousseau e Millerand, che odiano la Borsa Indipendente.

Il collettivista Millerand, ministro del commercio, ha impedito che la Borsa toccasse la sovvenzione di 40,000 lire votata dal Consiglio municipale di Parigi.

Poco importa: l'avvenire della Borsa Indipendente è assicurato: un'elezione di industriali intelligenti e savi si sono quotati per sovvenire di lire 40,000 annue la Borsa, durante cinque anni.

La loro stampa e l'accoglienza.

Una particolarità rimarchevole. I Sindacati gialli difendono la loro causa non solo con la propaganda e l'azione, si ancora colla stampa; parecchi di essi hanno giornale proprio: il *Petit Jaune*, il *Travailleur Libre*, l'*Impartial de Saône-et-Loire*, la *Paix Sociale*; organo ufficiale della Borsa Indipendente è l'*Union Ouvrière*.

Ecco uno spettacolo consolante d'azione sociale cristiana: operai che, provvedendo all'esercizio del proprio diritto alla libertà del lavoro, tutelano l'ordine sociale e indirettamente lavorano all'educazione dei loro fratelli.

E dei pari lodevoli degli operai dei Sindacati gialli sono gli industriali ed i padroni che li secondano e favoriscono.

Degna di essere considerata ci pare la risposta del signor Manne, il grande editore parigino, al discorso del sig. Lanoir, direttore della Borsa al banchetto di chiusura del recente Congresso.

« Voi ci avete fatto conoscere il programma del XX secolo, il programma dell'avvenire. Permettetemi che a nome dei padroni, i quali nel secolo XIX tentarono di fare l'unione nel mondo dei lavoratori, di portare un brindisi alla salute di coloro che hanno preso l'iniziativa della nuova Borsa del lavoro. Voi realizzate, signori, l'ideale che era in noi da lungo tempo; è quindi con fiducia che noi salutiamo la grande opera di fratellanza da voi intrapresa, alla quale diamo la nostra adesione, salutandovi nuovi pionieri della pace sociale ».

Faccendo eco a questo brindisi, facciamo voti che le nostre Unioni operaie cattoliche, i nostri uffici del lavoro, tutte le nostre organizzazioni operaie, diventino numerose, potenti come i sindacati gialli, e che al pari di questi incontrino la simpatia e l'appoggio dei proprietari e degli industriali.

La situazione nel Belgio

Bruxelles, 18. (Camera) — Riprendesi la discussione della proposta di prendere in considerazione il progetto di revisione della costituzione. Danmbon dice che il governo affermava non esservi in paese un movimento in favore della revisione e chiede se ora il governo nega l'esistenza di tale movimento, ora che lo sciopero degli operai ha preso proporzioni formidabili. Qualunque cosa si faccia, non si potrà impedire la riforma reclamata dalla grande maggioranza del Belgio.

Dopo i discorsi di alcuni altri deputati socialisti, si respinge con voti 84 contro 64 la presa in considerazione della proposta di revisione della costituzione.

Il grande Comizio.

I veri custodi della monarchia!

Bruxelles, 18. — Ieri sera si tenne un grande comizio alla Casa del popolo. Il senatore La Fontaine disse che il Governo resiste alla volontà del popolo nel-

l'assurda credenza di riuscire a consolidare in tal guisa il dominio clericale, poco curandosi se la popolazione operaia verrà massacrata. Il sen. La Fontaine è uno dei rossi più fegatosi.

In nome dell'intera classe operaia, egli invitò e scongiurò il re, di pensare alle gravi conseguenze che potrebbero derivare dal contegno del Governo.

Vanderwelde elogiò gli oratori socialisti della Camera. Annunciò che il capo del partito liberale-democratico elargirà 500,000 franchi con la dedica « affinché gli operai incrocino le braccia » (vivi applausi). L'oratore comunicò che giunsero soccorsi dalla Francia, dalla Germania e dall'Inghilterra. I socialisti tedeschi mandarono 10,000 marchi.

Dal contegno del re dipenderà se sarà necessario proclamare la repubblica. Se il re non fa nulla per impedire i delitti politici del clericalismo, il popolo dovrà considerarlo complice dei nemici del popolo. Venendo negata la revisione della costituzione, toccherebbe al re ed ai clericali un ben amaro disinganno, giacchè la rivoluzione scoppierebbe su tutta la linea e rovesciando Governo e Trono.

Il discorso di Vanderwelde fu salutato da un uragano di applausi e da grida di « abbasso il ministero, abbasso il clericalismo ». Vanderwelde invitò gli astanti ad intonare la Marsigliese che venne cantata con entusiasmo dagli intervenuti.

Seguì il canto dell'Inno dei lavoratori. In un secondo Comizio tenutosi pure ieri sera alla « Maison du peuple » il deputato socialista Vanderwelde fece appello alla borghesia perchè sostenga « i 300,000 eroi che lottano per il suffragio universale ».

La solidarietà internazionale si afferma — egli disse — ed affermò di aver ricevuto in un solo giorno 17,000 franchi.

Lesse quindi una lettera di un'istitutrice povera che offre i suoi orecchini. La lettera desta molta commozione e molte persone piangono. Allora Vanderwelde interrompe:

« Non è il momento di piangere, ma di lottare. Noi non faremo più discorsi inutili alla Camera e ci accontenteremo della dichiarazione del Governo che rende il Re arbitro della situazione. E il Re sarà o il Ponzio Pilato del Belgio o l'arbitro dei partiti. Il Consiglio generale del partito socialista terrà oggi il suo Consiglio di guerra. Seguirete voi le sue decisioni? »

Scoppiò un « si » formidabile. E Vanderwelde:

« Giuriamolo sui cadaveri delle vittime del Governo, giuriamolo a migliaia di scioperanti. E tutti urlarono: Giuriamo! giuriamo! Lo stesso Vanderwelde aggiunse: — Se il Re interviene in questo conflitto, la classe operaia, pur restando operaia, non lo dimenticherà e sarà riconoscente al Sovrano; ma se il Sovrano si volge dalla parte della maggioranza cattolica, il Sovrano deve sapere che egli sarà nel numero di coloro che noi schiacceremo. »

Il complotto internazionale.

Bruxelles, 18. — Il *Journal de Bruxelles* dimostra in un suo articolo che la rivolta nel Belgio è stata organizzata a Barcellona. Esso confronta i moti operai di Barcellona con quelli del Belgio e rileva l'identità del sistema d'organizzazione.

Ricorda poi il recente viaggio nel Belgio dei tre deputati repubblicani spagnoli e del socialista parigino Richard, il quale promise l'appoggio ai socialisti belgi. Tutto ciò prova l'esistenza di una specie di complotto internazionale.

Alcune osservazioni. Avete osservato con che disinvoltura il socialista Vanderwelde disse che « la classe operaia non dimenticherà il suo Re e gli sarà riconoscente » se ascolta la sua voce? E avete osservato con che disinvoltura ancora lo stesso Vanderwelde chiese l'appoggio dei borghesi, i quali naturalmente non saranno dimenticati neppur essi dai socialisti? E avete notata la preziosa confessione dello stesso ciarlatano, che la maggioranza è cattolica? La maggioranza dunque non va rispettata ora che ai socialisti non torna conto!

E adesso aspettiamo che il sig. Vanderwelde tenga il consiglio di guerra, dia l'ordine dell'attacco e, si tappi in casa con un certificato medico.

Mèline e la Massoneria

A Remiremont, Mèline, interrogato da un elettore sulla massoneria, dichiarò di esservi entrato sotto l'impero, perchè essa era allora il solo rifugio. I liberali lottarono allora a fianco della massoneria, che era la scuola della libertà, della fratellanza e della tolleranza.

Mèline disse che non appartiene più ad alcuna loggia dopo il 1870, quando la direzione della massoneria passò nelle mani dei partiti estremi trasformandosi in un'associazione prettamente politica e antireligiosa.

« Vedendo che essa dichiarava guerra alle coscienze, — disse, — io ne sono divenuto avversario. »

I ciarlatani dello spiritismo

(Cont. vedi n. di ieri).

— Ma ancor più efficace — prosegue il medium — è l'illusione prodotta col secondo sistema. Per ottenere questo, il medium non deve stare in catena, deve trovarsi nel gabinetto medianico. Così.

Il medium si alza e va nel gabinetto, svelto come uno scoiattolo.

— Una volta qua dentro — continua il medium — si stropicciano sulla punta delle cinque dita le ghiere dei fiammiferi o altre sostanze fosforescenti, e poi tenendo la testa nell'interno del gabinetto, per far sentire da tutti la respirazione affannosa che deve assicurare della presenza del medium nel gabinetto, si sporge fuori dalla tenda il braccio e nell'oscurità si vedono le fiammelle, fino a cinque quando l'effetto ottico e di suggestione non ne faccia vedere di più che si muovono come si muovono le dita della mano, in alto, in basso, a destra, a sinistra, fino a svanire... così.

L'illustrazione orale del trucco era accompagnata, nell'oscurità, da l'esecuzione materiale, riuscitissima.

Veduto ciò, fu fatta di nuovo la luce ed il medium fu trovato nella posizione descritta. Egli allora, per mostrarci come le fiammelle potessero apparire anche a distanza maggiore della lunghezza di un braccio, dalla tenda, ci fece sentire due respiri emessi a brevissima distanza l'uno d'altro nel gabinetto medianico e ci fece vedere come tra il primo ed il secondo ci fosse tutto il tempo, per una persona agile e svelta, di sgusciar fuori dalla tenda, portarsi senza rumore distante due o tre metri dalla tenda stessa, alzare le braccia facendo apparire le fiammelle e rientrare nel gabinetto medianico per tirare il secondo respiro.

Tutti avremo giurato, dall'audizione dei due respiri vicinissimi, che il medium non si era mosso dal gabinetto. Anche questo esperimento fu ripetuto varie volte, così alla luce come al buio, con completo effetto sempre riuscito.

Ma i medium di professione, continuano il nostro gentile amico, posseggono poi dei mezzi che danno risultati ancor più grandi. Io non sono che un dilettante, un fanciullo in confronto dei professionisti.

Il sollevamento del tavolo.

— E il sollevamento di questo tavolo che pur è pesante? — chiesi io.

— Sì fa con la testa.

— Con la testa?!

— Sicuro. Ed ecco come.

In piena luce il medium prese le mani mie e dell'altro suo vicino simulando di ricadere in *trance*, cominciò di nuovo ad agitarsi fortemente, fino a che, mantenendo il contatto dei nostri piedi e non lasciando le nostre mani, spinte con la persona, alquanto indietro la sedia, e chiedendo con rauca voce:

— Fluido fluido, datemi fluido...

e contorcendosi sempre più, riuscì con molta facilità a mettere la sua testa sotto il tavolino, e facendo forza col collo, colle spalle e con la testa lo sollevò dalla sua parte, fino a che le gambe del tavolino sollevate, non andarono naturalmente a posarsi sulle estremità del petto suo quasi sotto le ascelle, facendo allora leva, nel contrasto delle forze della testa, del collo e delle ascelle, il tavolino per tanto pesante, si sollevò dalla parte opposta alla sua e si alzò tanto da toccare — come aveva già fatto nel buio — la testa dell'ingegnere, che è alto circa un metro e 80.

Adagio riabbassò il tavolino fino a deporlo a terra, senza rumore e ritolta la testa dalla poco comoda posizione, disse:

— Avete veduto? L'illusione è completa? E badate che trovandosi il tavolino in alto, è facilissimo, specialmente se si tratta di un mobile meno pesante di questo, di lanciarlo a distanza, fuori della catena.

— Vediamo anche ciò, dissi io.

Il padrone di casa infatti ci fornì un altro tavolino più leggero e l'esperimento riuscì completamente.

Lo ripetemmo al buio e tornò ad assicurare che ad onta di quanto avevamo veduto con la luce, l'illusione non poteva essere più completa.

Il movimento del resto è così facile, che ognuno può provarlo in famiglia.

Il vole del medium.

— E passiamo al vole — disse il medium che si divertiva nell'osservare le diverse

impressioni che noi ricevevamo dalle sue gravi, importanti rivelazioni. Il volo è ancora più facile.

In piena luce il medium, rifatta la catena, si alzò. Uno dei suoi piedi era sempre fra i nostri con l'illusione che fossero invece due. Depose leggermente il piede libero sulla sedia, senza muovere il corpo, lo depose cioè ripiegando e sollevando la gamba fino all'altezza necessaria.

Deposta la punta del piede sulla sedia, che aveva dietro di sé, fece forza di muscoli e si sollevò come una piuma fino a star ritto sulla sedia; liberando quindi dai nostri, l'altro piede, lo depose, sempre leggermente sul tavolino; facendo poi altra forza su questo piede sollevò tutta la persona, non mai lasciando le nostre mani, e si trovò ritto sul tavolo.

Noi fummo costretti ad alzarci ed egli levandosi in alto le braccia produsse l'impressione che ci volesse sollevare anche noi. Poi reggendosi con un sol piede sul tavolino, con l'altro libero toccò, con movenze rapidissime, prima il mio e poi il viso del mio compagno, che gli era al lato destro, e noi due contemporaneamente dicemmo:

— Un piede ci ha toccato il viso. Per la rapidità del movimento il tocco sembrò fatto contemporaneamente da due piedi diversi, dandoci l'illusione che il medium fosse sollevato dal tavolo.

Ripetuto anche questo esercizio al buio, e ceduto il posto nostro agli altri, l'illusione fu tale in tutti, che ognuno avrebbe giurato che il medium volava sul tavolino, e che vi permaneva ritto sopra, senza toccare il piano con i piedi.

Il suono del tamburello o del mandolino. Non rimaneva a spiegarci ormai che i suoni del tamburello e del mandolino, e il medium fece anche questi, dopo averci spiegato, che quando aveva fatta la seduta da noi creduta seria, aveva avuto cura di portare sotto la tenda la spazzola-barba e rinascondersela nello stesso posto. I fiori erano rimasti sul tavolino a dimostrare l'apporto materiale.

In quanto al suono è presto spiegato. Sempre con la gamba libera faceva muovere le sedie (così cercò di togliermi di sotto quella su cui io sedeva).

Nelle contrazioni delle trance il medium abile, prende delle posizioni che gli permettono di allungare la gamba di parecchio. Egli allungava finché non trova la sedia; trovatala, l'avvicina a sé, dopo averle fatto fare parecchi rumori, dopo averla battuta con qualche forza verso la sedia di uno dei presenti, sempre quelli che gli sono vicini.

E qui è necessaria una parentesi. Operando — quando medium e in catena e nella ipotesi che non vi siano dei compagni — colla sola gamba e il piede liberi, non può far fenomeni che con i due compagni vicini di destra e di sinistra.

La cosa potrebbe generare dei sospetti; ma lo spiritismo ne trova subito la spiegazione: vicino al medium il fluido è maggiore e quindi il fenomeno più ripetuto, più visibile, più importante!

E andiamo avanti. Dopo avere, nelle diverse gite della sedia, trovata la posizione adatta, il medium depone il suo piede sulla paglia del sedile, e con la punta del piede stesso va alla ricerca delle corde della chitarra o del mandolino; trovatele le tocca, le sfiora appena e nel silenzio dell'ambiente, tutto pieno di strane sensazioni se non di paurosi sentimenti, si sentono quei suoni che producono un'impressione profonda.

Più facile è il far suonare il tamburello, poichè una volta adattato al piede, in modo che sulla punta di questo poggi

la parte interna dell'istrumento, tra la pelle e la fascia di legno, con un semplice agitarsi della gamba o del piede, il tamburello suona, pur rimanendo sorretto. La gamba si alza, si abbassa, si allontana, si avvicina e il suono vaga per l'air bruno della stanza, le onde sonore si allargano, si ripercuotono in maniera da far credere tutto l'ambiente invaso da una legione di allegri spiriti, in preda alla più pazza gioia.

Inutile aggiungere che anche queste esperienze furono fatte alla luce e al buio, con effetto e risultato completissimi.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 18. — Dopo alcune interrogazioni, Morpurgo svolge una proposta di legge diretta a modificare la legge sulle camere di commercio nel senso che le elezioni commerciali debbano seguire ogni tre anni e che si stabiliscano le obbligazioni denunce delle ditte commerciali e discipline per il commercio girovago.

Baccelli consente che la proposta sia presa in considerazione.

Segue quindi la discussione della legge sugli infortuni.

Finalmente.

Pellegrini ha presentata la seguente mozione: «La Camera invita il Governo a presentare al più presto un disegno di legge che assicuri agli operai e agli impiegati dello Stato e privati, il completo riposo domenicale».

Omaggio ai cattolici belgi

Leggiamo nell'Italia reale: Lunedì 14 corr., il Direttore dell'Italia Corriere, in unione all'illustre Conte Di Viancio, spediva all'egregio Courier de Bruxelles un telegramma di omaggio e di simpatia ai Cattolici Belgi in nome dei Cattolici piemontesi.

Il Courier de Bruxelles del 15 pubblicando quel telegramma vi soggiunge il seguente gentile commento, che si chiude con un'osservazione di cui non sfuggirà a nessuno l'importanza nei momenti attuali:

«A nome dei cattolici belgi ringraziamo l'avv. Scala e il conte Di Viancio della preziosa testimonianza di simpatia che ci fanno l'onore di indirizzarci a nome dei cattolici piemontesi. Noi vi scorgiamo la prova che ben si ravvisa all'estero il vero significato del movimento rivoluzionario, nascosto sotto la rivendicazione del suffragio universale. E' veramente l'ordine pubblico che si mira a distruggere, e la congiura non è limitata alle frontiere del vostro paese. Perciò appunto vediamo con gioia affermarsi la solidarietà universale dei cattolici».

La scienza in opera

Scrivono, riguardo al processo Musolino, da Lucca al Gazzettino:

«Entrano i periti prof. Bianchi, Morselli, Patrizi e De Sanctis. Il prof. Bianchi afferma che nel discorso fatto ieri da Musolino si sono riscontrati molti dati interessanti la psichiatria; il sogno fatto è uno dei segnali dei fenomeni morbosi provocati dall'epilessia.

Il prof. Patrizi ha recato degli istrumenti per la misurazione antropometrica.

Il prof. Morselli e De Sanctis si sono occupati degli esami fisiologici.

Il prof. Bianchi protesta vivamente che i periti non intendono più oltre assistere alle udienze del processo; la scienza sdegna la teatralità.

Gli si associa il prof. Morselli.

I periti vengono dispensati dall'assistere alle udienze».

Teatralità! Ma qual teatralità più teatrale che il vedere un prof. Patrizi con gli «strumenti per la misurazione antropometrica» e sentire Bianchi, Morselli e De Sanctis parlare sul serio dei loro risultati nello studio psichico-fisiologico su Musolino?

— Mi pare aver inteso rumore, di passi, disse don Cesare.

— Impossibile, signore, rispose Andrea.

— Avanti.

Padrone e servo procedettero, e quando furono bene inoltrati, l'uomo che n'era uscito, si collocò presso l'entrata della grotta.

— Per bacco! disse, vedendo il cavallo di don Cesare presso un albero; altri conoscono quest'ingresso, ci vuole prudenza.

Il giovane uscì e si internò nel bosco dove l'aspettava Diavoletto, con due cavalli. Al rumore dei passi di Gastone, Diavoletto si apprestò a tener la staffa al suo cavallo, indi insieme silenziosamente partirono. Un'ora dopo giunsero presso una casa mezzo rovinata dove li aspettavano Stradella e Garcì-Yanez.

Gastone voltò a Garcì gli disse: — Abbisogno dei vostri consigli, amico mio; e lo condussi dietro alla casa.

— Se li avete seguiti prima, non ci troveremo in questa brutta situazione.

— Vero purtroppo; com'è vero che quella donna sarà la mia rovina.

— Decisamente dovete troncare quella relazione.

— Ma essa è per me l'angelo di salute.

Briganti vecchi e briganti nuovi

Il Corriere di Napoli dedica un brillante articolo al bandito Musolino qualificandolo l'ultimo della antica generazione brigantesca, scomparsa per dar luogo agli uomini nuovi — quelli che appoggiano il Regio Governo.

L'articolo finisce con queste parole: «Egli (Musolino) è la estrema testimonianza, l'ultimo esemplare di un tempo cancellato e di una forma deperita, come le apparizioni postume di certe fiore e di certe faune defunte».

«Oggi la ex «banda» si chiama setta o meglio partito: Fra Diavolo grande è eletto; Ninco Nanco va al Circolo; Gasparone fa... il propagandista.

«Il brigante principio di secolo si chiama apostolo; vuol passare dalla Camera di sicurezza alla Camera dei deputati, e se aspira a un portafoglio, non si tratta più che di un portafoglio ministeriale...»

Il nuovo ministro russo dell'interno

Pietroburgo, 18. — Il Messaggero dell'impero annuncia ufficialmente che il segretario di Stato per la Finlandia, senatore Deplehwe, fu nominato ministro dell'interno.

Notizie estere

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 18. — Chamberlain rifiutasi di fare dichiarazioni circa le comunicazioni dei capi boeri.

Balfour dice che Milner e Kitchener ebbero due conferenze coi delegati boeri. Sopra domanda dei delegati, Kitchener, pur rifiutando un'armistizio per ragioni militari, consentì di accordare facilitazioni per la elezione e la riunione dei rappresentanti dei commandos affinché possano deliberare sulla situazione. I capi boeri lasciarono Pretoria a tale scopo. Non credesi che si potranno riprendere le comunicazioni avanti tre settimane.

La rivolta in Cina.

Hong-Kong, 18. — I ribelli s'impadronirono di 30 città e villaggi. Essi sono armati di fucili Mauser. Un proclama affisso dai medesimi dice che essi vogliono rovesciare la dinastia Mançura per sostituirla con una nuova che decreti delle riforme in favore degli oppressi e dichiarano di non voler molestare gli stranieri né intralciare il commercio. I ribelli considerano i Mançuri come i loro soli nemici.

Grave sciopero a Grenoble.

Grenoble, 18. — Dal 1° aprile v'è sciopero nelle officine dell'industria tessile: 6000 operai scioperarono; la miseria comincia a farsi sentire. Martedì sera la truppa intervenne a disperdere i dimostranti; vi furono feriti da ambe le parti: si sono richiesti rinforzi di gendarmaria. La calma ora è stata ristabilita.

Notizie italiane

Il maestro Bossi al liceo di Bologna.

Bologna, 18. — Si annuncia che la Giunta municipale ha scelto il maestro Enrico Bossi, direttore del liceo Benedetto Marcello a direttore del liceo musicale in sostituzione di Martucci.

Il m. Tebaldini fu dal governo nominato direttore della Cappella di Loreto.

Un prezioso arazzo.

Napoli, 18. — L'ex direttore del Museo prof. De Petra, chiamato davanti ad apposita commissione per rispondere della sparizione di un preziosissimo arazzo, diede in escandescenze e si rifiutò di firmare il verbale; la questione verrà deferita al magistrato. La Commissione si è dimessa.

Il sindaco di Palermo.

Palermo, 18. — Il Consiglio comunale, nella sua prima adunanza, ha oggi eletto sindaco l'ex sindaco democratico Tasca Lanza.

siete mutato del tutto e non ravviso più in voi il gentiluomo.

— Siete voi, la causa di tutto, rispose Gastone.

— Credea di salvarvi dal gioco, dalla degradazione, dalle scandalose avventure. Invece siamo a tutt'altri passi. Voi ignorate inoltre che Diavoletto si è ubriacato col bechino e col segrestano e che questi tre birbanti furono si imprudenti da lasciar trapirare la storia del morto. Gastone impallidì.

— Tutto ciò basta per finire sulla forca o nelle mani della Inquisizione. E di chi è la colpa prima?

— Che si dovrebbe fare?

— Lasciar questa vita da banditi. Portarci alla capitale; là nessuno ci conoscerà. Ci resta denaro sufficiente per un anno, nel quale troveremo un posto onorevole nell'esercito di Fiandra.

— Ebbene, sia come volete. Ma... eppure quella donna occupa tutta l'anima mia. Io non posso fuggire da lei.

— Ebbene, conducetela con voi.

— Ma ella, sebbene mi ami assai, rifiuta di seguirmi.

— Toglietela di la colla forza, e perchè non gridi, datele un narcotico. Ma prima scrivetele, dipingendo la vostra posizione disperata e che rinuncerete al suo amore, se ricusa di seguirvi.

— E se si ostina?

— Sarà provato che non vi ama.

Gastone accettò la proposta; scrisse e mandò la lettera per mezzo di Diavoletto.

La guerra anglo-boera

I negoziati di pace sono rotti.

Amsterdam, 18. — Il corrispondente della Nieuwe Rotterdamse Courant dice di avere da fonte autorizzata la notizia che i negoziati della pace Anglo-Boera furono rotti.

L'Aja, 18. — Wolmarans venne intervistato circa la voce dei negoziati di pace anglo-boera i quali sarebbero rotti. Wolmarans ha dichiarato d'ignorarlo e di non avere nessun particolare circa i negoziati in corso.

PICCOLE NOTE

La Massoneria milanese per Calcagno.

Il Grande Oriente Italiano, con sede in Milano, ha diramato una circolare, ad arte resa pubblica, colla quale invoca la concordia nel campo dei partiti popolari.

Dopo invito contro i reazionari e i colluttori e inneggiato alla libertà e alla democrazia, conclude testualmente così:

«Splendida visione, ora intorbidata da incresciosi screzi, da malangurati dissidi, massime tra repubblicani e socialisti. Per il che potendo forse il danno di tal fatta assumere carattere di gravità e a questo fors'anco aggiungersi la vergogna di un troppo tardo pentimento, il Gr. Oriente appartiene all'ordine, perchè tutti prestino opera, col massimo zelo e nei migliori modi possibili, allo scopo di far cessare l'eccessiva asprezza degli attuali conflitti, ed essenzialmente di far sì che da questi non sia infranta la compagine democratica, tanto promettente per la causa della libertà e della giustizia sociale. Utile è la lotta e feconda la discussione, ma sterile è la discordia e disastrosa la violenza».

Nella vigilia di una elezione politica, nella quale la demagogia milanese porta sugli scudi l'anarchico Calcagno, questa lettera è tutta una rivelazione. Resta indiscusso però che la massoneria è e sarà sempre una società filantropica estranea alla politica. E, abbasso i colluttori.

Filantropia lombrosiana.

Scrive l'Osservatore Romano: Il Travaso di ieri mattina, consacra il suo primo articolo alla celebrità del brigante Musolino. Dopo aver detto che il giorno più terribile per lui, per lui così morbosamente avido della sua triste celebrità, sarà quello in cui la porta silenziosa della funebre cella si chiuderà dietro a lui, ed egli sentirà l'oblio scendere sul suo nome, così soggiunge:

«Ed io penso, che a quel giorno non molti altri seguiranno, e noi apprendremo la fine di lui.

Meglio così. Sapere che altri soffrirà e traristate, ed io ne vengo ad augurare si realizzi la filantropia idea di Cesare Lombroso, il quale, tempo fa, interpellato sulla pena di morte e, ritenendola barbara e inutile come pena, ma utile come mezzo di eliminazione degli individui, diremo così, insociabili, esprimeva l'opinione che questi per difesa sociale si dovessero eliminare a loro insaputa e con mezzi non spettacolosi e non dolorosi».

Già; gli uomini eliminati a loro insaputa, a somiglianza degli animali da macello o dei cani arrabbiati, senza lasciar loro né modo né tempo di provvedere ai loro interessi temporanei ed eterni.

Ecco il vero colmo della filantropia lombrosiana!

Altro che sgravi!

I giornali ministeriali che fino a poco tempo fa inneggavano alla «finanza popolare democratica» ed all'avanzo enorme del bilancio, ora incominciano a dire che la situazione finanziaria dell'Italia è tutt'altro che soddisfacente.

Il suntu delle odierne dimostrazioni è il seguente:

«Undici milioni di aumento delle spese, che ridurrebbero per l'esercizio 1902-1903 l'avanzo a 3 milioni. Si aggiungano altri 8 milioni per i ferrovieri, Roma e Na-

Questi ritornato, fecero tutti fagotto e partirono per altri paesi.

XVIII.

Nel castello intanto accadevano altri fatti.

Don Cesare mandò un servo a Trillo in cerca di don Guilieu con una lettera, in cui era detto che una terza persona l'aveva scritta per evitar fastidi. Don Guilieu era invitato ad un appuntamento per l'«Ave Maria» della sera.

Don Cesare, dopo chiuso Andrea nella sua stanza, ed aver mostrato all'altro servo l'entrata del sotterraneo e averlo spedito a Trillo, si pose in sentinella del suo prigione ed aspettò l'ora dell'«Ave Maria».

Nel frattempo un cavaliere consegnava a Gastone con precauzione una lettera dicendogli con fare brusco:

— Per la tua signora donna Isabella, da parte del Diavolo.

(Era Diavoletto che eseguiva la commissione di Gastone).

Gastone restò a bocca aperta; intanto il cavaliere era sparito.

Portò la lettera a donna Isabella. Essa tosto lesse: «Non ci rivedremo mai più; era la prima frase, che la fece piangere di dolore».

«Io credevo, continuava la lettera, che voi mi amaste tanto da porporre tutto al mio amore. Sapevate che nella mia posizione mi è pericoloso restar presso il castello, e tuttavia non avete voluto se-

poli, e si vedrà sfumare completamente l'avanzo e convertirsi in disavanzo. Necessità quindi di correre ai ripari. E questi ripari consisterebbero in una serie di piccole imposte nuove o di accrescimenti di imposte vecchie: aumento sino a 6 e forse anche sino a 10 lire per ogni cavallo dinamico nella concessione di derivazioni d'acque; leggera tassa sulle bollette dei pacchi ferroviari e postali; tassa sui biglietti ferroviari ridotti e gratuiti; un maggior bollo sui biglietti ferroviari di maggior prezzo ecc. ecc.»

In quegli ecc. ecc. si compendia l'enumerazione delle nuove imposte che si stanno escogitando.

Cosicchè i famosi sgravi — base principale della politica del gabinetto presente — non solo vanno in fumo, ma in fumo, ma si risolvono in aggravii ed in deficit. Alla prova non poteva mostrarsi più oculato il così detto ministero liberale.

DALLA PROVINCIA

Rivolto

18 aprile.

Ricerca di certificato di illustre nascita.

Oggi un professore di istituto governativo di Parigi, dopo esser stato a visitar il Palazzo di Passariano venne da me per chiedermi l'atto di nascita di un figlio di una sorella di Napoleone I. Nel l'archivio trovai che nel giorno 10 agosto 1814 la Principessa Elisa moglie al Principe di Lucca e Piombino Bacciocchi Felice, dava alla luce un bambino, mentre si trovava Ella nel palazzo dei Conti Manin. Nel palazzo stesso il neonato ebbe il battesimo e gli vennero imposti i nomi di Girolamo, Federico, Felice, Napoleone. La Principessa Elisa era venuta a far visita a suo fratello Napoleone, che aveva allora la residenza nel palazzo di Passariano. Dopo il puerperio la stessa principessa si recò a Gorizia per visitare le tombe dei Reali di Francia.

D. Giacomo Di Pascolo, parr.

Municipio di Torreano di Cividale.

AVVISO

A tutto il 30 aprile 1902 è aperto il concorso per la levatrice comunale, con lo stipendio di annue Lire 400, a cura piena; l'alloggio a carico della titolare e fissato possibilmente nella frazione Capoluogo.

Torreano, 14 aprile 1902.

Il Sindaco

Attilio Volpe.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Barom. rid. a 0, Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

18 Temperatura (massima 23.8 minima 11.6 minima all'aperto 11.0)

19 Temperatura (minima 13.8 minima all'aperto 12.0)

DIARIO SACRO.

Domenica 20 — Patroc. s. Gius. — Domenica III. dopo Pasqua.

Lunedì 21 — s. Anselmo v.

Fiere e mercati della provincia.

Domenica 20 — Barcis.

Lunedì 21 — Azzano X. Buttrio, Maniago, Medun, Pasiun Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Asilo infantile «Marco Volpe».

Il giorno 25 del corrente mese, in occasione dell'onomastico del fondatore, all'asilo infantile «Marco Volpe» verrà tenuta alle ore 10 ant. una festiciuola dai bambini dello stesso asilo.

guirmi. Comprendo che fui vostro ludibrio e mi allontano da voi con dispiacere sì, ma colla soddisfazione dell'uomo che vuol salvare la propria dignità».

Quelle parole insolenti l'avevano colpita nell'amore e nell'onore. Lacerò la lettera poi il ritratto di Gastone, ed eccitata e commossa, divorata da tardo pentimento, la febbre si impadronì di lei. Non pranzò colla famiglia, ma stette rinchiusa nella stanza, dove per la prima volta venne a trovarla donna Francesca.

— Ricevesti un gran colpo, sorella, le disse donna Francesca, e non mi stupisce lo stato in cui ti trovo. Don Guilieu meritava il tuo amore, e ti avrebbe fatta felice se non accadeva quella brutta scena con nostro padre.

— Senza dubbio, disse Isabella dissimulando, il mio matrimonio avrebbe fatto la felicità di qualcuno.

— Sì, le tue sorelle, che ti amano, sarebbero state felici...

— Lo so, mia cara, ma Dio nol volle. Sarei stata felice come tu con don Cesare.

— Non amavi tu forse don Guilieu? Però ti piegasti alla volontà paterna.

— Come facesti tu?

Donna Francesca credette bene cangiar discorso.

— Questa sera ti terrò compagnia. Tanta premura mise in sospetto Isabella. Ma ormai era preparata a tutto. Uscendo dalla stanza di Isabella, donna Francesca si diresse con precauzione a quella del medico. (Continua.)

APPENDICE

ISABELLA

ROMANZO STORICO

(Riduzione)

— E questa contadina abita nell'osteria dove ora si trova don Guilieu?

Don Cesare nulla sapeva, ma disse ciò con tanta sicurezza che Andrea impallidì.

— Che andasti a fare da don Guilieu?

— A portargli un messaggio di donna Isabella.

— Una lettera?

— Sissignore.

— Dammela e tosto.

Andrea obbedì.

La lesse, indi soggiunse:

— Ah! tu sei incaricato di condurlo da donna Isabella.

— Lo ignorava.

— Come ignori ch'io ti posso frustare a sangue se non mi dici i mezzi di cui pensi valerli. Dove è la entrata segreta del castello?

— Ve la insegnerò, signore.

— Avanti sempre, disse don Cesare.

Andrea colto nel laccio, dovette strigervisi. Cercò la grotta, che già conosceva, e vi entrò. Accese un lume.

Nel momento in cui entravano, un uomo ne usciva e correva a nascondersi.

RACCOMANDAZIONE.

Agli abbonati tutti raccomandiamo puntualità nei pagamenti. Chi ha veramente amor proprio non lascia arretrati.

L'Amministrazione.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di Lunedì 28 aprile corr. alle ore 8 e mezza pom.

La seduta proseguirà occorrendo anche nei giorni successivi.

Gli oggetti da trattarsi sono:

Seduta pubblica.

1. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio:

a) per costituzione del Comune in parte civile nella causa penale contro Buccini Pietro e figlia per contravvenzione daziaria. Delib. 3 marzo 1902 n. 2406.

b) per il piano regolatore del ramo Est di via Cisis, e della villa della Vigna. Delib. 3 marzo 1902 n. 2954.

c) per rettifica del Bilancio Preventivo 1902 pareggiando le partite dei fitti figurativi. Delib. 19 marzo 1902 n. 2818.

d) per dispensa delle pratiche d'asta per i lavori di sistemazione della strada per i casali di S. Rocco. Delib. 8 aprile 1902 n. 3411.

2. Sanzione di prelievi dal fondo di riserva Bilancio 1902 fatti dalla Giunta Municipale:

a) di lire 100 ad aumento dell'art. 58 Parte II per premio all'accalappiacani distinti nella presa di un cane idrofobo. Delib. 7 marzo 1902 n. 2488.

b) di lire 12 ad aumento dell'art. 112 Parte II per saldo spese di fornitura e riattori di vestiti uniformi per i civici pompieri.

3. Rinuncia del sig. Cucchini Eugenio alla carica di consigliere comunale.

4. Officina comunale del Gas. Aggiunta all'art. 19 del Regolamento per l'istituzione di una cassa di previdenza. Seconda lettura.

5. Aumento del salario per gli stradini comunali. II lettura.

6. Modifica del punto I delle disposizioni complementari per il trattamento degli impiegati municipali 18-23 dicembre 1897, al fine che tutti indistintamente possano conseguire tre aumenti sennenni di un decimo ciascuno del rispettivo stipendio.

7. Riforma parziale della pianta organica degli impiegati della Sezione Tecnica dell'ufficio Municipale.

8. Servizio ostetrico per i poveri. Nuova tariffa dei compensi che vengono corrisposti dal Comune alle levatrici.

9. Orfanotrofio Renati. Nomina di un consigliere d'amministrazione.

10. Biblioteca e Museo. Riforma dello Statuto organico e della pianta del personale.

11. Biblioteca e Museo. Rinuncia del nob. sig. co. Fabio Boretta a Conservatore. Surrogazione.

12. Regolamenti di polizia edilizia e di igiene. Nomina di due Commissioni per l'esame e per proposte al Consiglio.

13. Eredità Tullio. Nomina di una Commissione complementare per studi e proposte circa l'erogazione delle rendite.

14. Eredità Tullio. Autorizzazione al Sindaco di stipulare contratti formali di vendita di una casetta in S. Pietro dell'Isoneo e di permuta di terreni in Staranzano e Pieris, giuste impenegnative già assunte vivendo dal testatore.

15. Rinnovo radicale del forno crematorio nel Cimitero urbano.

16. Manutenzione delle strade comunali. Progetto e capitolati per l'appalto a tutto 31 dicembre 1907.

17. Abbeveratoio nella frazione di Cussignacco.

18. Nuovo edificio scolastico urbano. Approvazione del progetto esecutivo. Assunzione a mutuo della somma da spendersi.

19. Presidio militare. Concorso del Comune nella spesa per l'ampliamento della piazza d'armi e della caserma S. Agostino e riforma della cinta daziaria e della strada di circunvalazione dal ponte sulla roggia di Palma al piazzale di porta Gemona.

20. Interrogazioni:

a) del consigliere sig. Bosetti sulla assunzione del servizio per le pompe funebri (!!!);

b) dei consiglieri signori Mattioni e Madrassi sui lavori di edilizia presso la porta Aquileia ed in Portanuova.

Seduta privata.

1. Concessione anticipata di aumenti sennenni sullo stipendio all'applicato della Segreteria Municipale. II lettura.

2. Concessione di buona uscita dal servizio al Vice Ispettore urbano. II lettura.

3. Conferma in servizio per un decennio del Direttore Generale delle scuole comunali. II lettura.

4. Promozioni e nomine d'impiegati municipali.

5. Concessione anticipata di aumenti sennenni sullo stipendio ai maestri comunali anziani.

6. Scuole elementari. Conferma d'inssegnanti per un sennennio.

Cose del Comune.

Il forno crematorio. — Dopo aver discusso molti affari d'ordinaria amministrazione, la Giunta comunale, riunita ieri in seduta discusse l'importante argomento riguardante il forno crematorio, di cui il popolo aspetta ansante l'approvazione della sua restaurazione.

Deliberò inoltre di costruire due lavatoi sulla roggia di Palma, uno fra la porta Aquileia e Cussignacco. L'altro di fronte alla casa Leskovic.

A segretario della commissione dei legati Tullio e Topo venne poi confermato il partito sig. Giovanni Zuccolo.

Per le ispezioni scolastiche.

Il nostro R. Provviditore agli studi cav. Battistella venne incaricato delle ispezioni delle scuole normali per la parte storica o letteraria, ed il Preside del Regio Istituto Tecnico Miani per la parte scientifica.

Alla Società operaia generale di M. S.

Vi torniamo sopra per deliberata convizione che un'istituzione che è sorta dal contributo di tanti lavoratori della nostra città deve venir discussa nel suo andamento senza preconcetti. E noi che la vediamo ora in balia a diatribe personali ce ne rammarichiamo, come, dal momento che non si vuole la confessionalità, è da deplorarsi che si segua nelle elezioni l'affermazione di partito.

Iersera vi fu la riunione del Consiglio; un piccolo pandemonio addirittura. Vi furono spiegazioni di nuovi eletti della marca socialista e dopo molto si poté solo deferire il mandato al Presidente per conoscere le cause di varie avvenute dimissioni. Un vero nodo Gordiano!

Corte d'Assise.

Dalla Corte d'Appello di Venezia venne ordinata l'apertura della nostra Corte d'Assise per il giorno del 15 p. v. maggio.

L'affare Nodari in Gallizia.

La Corte di Cassazione di Vienna annullò la sentenza di Leopoli, che condannava Nodari Silvio per quelle note imputazioni e mandava ad altro Tribunale per un nuovo processo. Ma in Italia, (il Silvio Nodari è venuto in Italia lo si sa!) non può arrivare verun atto di citazione nel caso concreto, per cui corre voce che il Nodari per vedere luce completa voglia presentarsi di nuovo in Gallizia.

Teatro Minerva.

Questa sera avremo il primo debutto della troupe Cassinelli.

Arresto.

A richiesta del facchino presso lo stabilimento Barbieri, Raimondo Bonanni, venne questa mattina tratto in arresto certo Paolo Orsella da Buia, sedicenne, perchè verso la mezzanotte fu ritrovato nell'interno dello stabilimento. Il giovane, interrogato del come si trovasse là dentro, rispose di non saperlo e che deve esser entrato, mentre trovavasi in istato di ubriachezza, arrampicandosi su di una casa.

Una donna automa.

Ieri dopo le quattro l'eterna beona Nasseriva maritata Ortis, in via Pellicceria con improprio ributtanti chiedeva al proprio marito dove si trovava il mastello per lavare. (Forse lo chiedeva per far un bagno alla testa!) Il marito vetturale si trovò imbrogliato a rispondere e più imbrogliato si sarebbe trovato se non avesse avuto buone gambe quando l'eroina di Bacco voleva mostrargli le sue grazie con un paio di forbiel.

Corse via egli, ma questa lo raggiunse al posto di Piazza Contarena e là si ebbe il duplo per insolente.

Un vigile la mise in arresto.

Tiro a segno.

Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle ore 9 e mezza lezioni regolamentari e dalle 14 alle 16 e mezza esercitazioni libere a metri 300.

Programma musicale

che la Banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 20, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 20 alle 21 1/2:

- 1. Marcia di Cadice Valverde
2. Sinfonia nell'op. « Marta » Plotov
3. Valzer « Nauges Roses » (Valzer Boston) Berger
4. Parte 1. « Rigoletto » Verdi
5. Atto 3. « Tosca » Puccini
6. Polka « I monelli di Parigi » Berger

Discutiamo l...

e con calma! senza spirito di parte, spogliamoci una buona volta da quella pessima malattia di gloria e di maldicenza. Cosa vorrete dedurre dal fatto, che da 40 anni a questa parte sono sorte centinaia e centinaia di specialità Medicinali, molte con mezzi pecuniari vistosissimi, eppure nacquerò e ben presto morirono! Notiamo invece lo Sciroppo di Parigi del Dott. Mazzolini di Roma, che con la più fiera inimicizia di colleghi di ogni specie, alimentata da obrobriose guerre d'interessati, non pertanto vive di una vita sempre più giovanile e con le benedizioni dei cuori credenti innalzate al Cielo. La scelta è presto conclusa; se volete guarire dalle vostre infermità, sia di catarrhi stomacali e intestinali, sia di emorroidi, da fistole, ecc., fate uso esclusivo dello Sciroppo Depurativo di Parigi del Dott. Mazzolini di Roma premiato 16 volte e che nulla ha che vedere con altri omonimi. L. 8 la bott. Roma, Via 4 Fontane, N. 18. In Udine, deposito garantito presso il Laboratorio Chimico industriale Francesco Minisini.

IN TRIBUNALE.

La condanna di Rodaro.

Questa mattina venne pronunciata dal nostro R. Tribunale la sentenza con la quale condanna il Rodaro ad anni 4 e mesi 2 di reclusione e 300 lire di multa. La pena poi viene ridotta di 6 mesi per l'amnistia dell'11 novembre 1900.

Fra libri e riviste

BIBLIOGRAFIA.

L'editore Herder di Friburgo ha pubblicato una 4ª edizione della Geschichte der Päpste dell'illustre prof. Pastor. Le aggiunte notevoli che vi ha fatto il grande storico del Papato fanno fede del suo studio continuo, intento nella ricerca della verità storica, della sua attività intellettuale meravigliosa nell'esame di documenti, di opere e monografie pubblicate recentemente in Italia e fuori. La nuova edizione della Storia dei Papi rivela nel Pastor il grande e vero storico della Chiesa che, senza fare l'apologista di professione, fa della vera apologia, allargando il dominio della verità, rendendo quanto meno cercati tanto più preziosi servizi alla causa della Chiesa e del Papato. La sua coscienza e lealtà di cristiano gli vietano di dissimulare o tacere fatti ormai accertati da una critica serena, inesorabile che non teme più le diffidenze di qualche pauroso conservatorista, che si fa il segno di croce davanti a un libro moderno di critica storica e sorride ancora stupidamente su quella ch'egli chiama ipercritica tedesca. La verità, la sola verità e sempre la verità, ecco la regola costante del Pastor, secondo la frase di Leone XIII, che apprendo a tutti gli Archivi Vaticani ricorda la stupenda sentenza di Cicero, troppo dimenticata da tanti nostri storici: « sensation! Prima regola della storia esser questa ch'essa non osi dire nulla di falso e non osi dire nulla fuorché il vero. »

Portogruaro.

prof. a. g.

Ultimi telegrammi

Particolari della seduta alla Camera belga.

Brucelles, 19. — I deputati socialisti si sono dimostrati d'un amore sviscerato verso il re. Smets, coi lagrimoni agli occhi, esclama: « ci rivolgeremo noi stessi al re e lo scongiureremo, lo supplicheremo d'intervenire in favore del popolo! (di qual popolo?) Possa il re pronunciare quella sola parola che avrà il potere di contentare il popolo! La pace sarebbe presto ristabilita. (E quanto durerebbe?) »

Gli altri deputati socialisti ebbero parole feroci contro i cattolici. Anselme gridò: « Voi siete i difensori delle casse forti! Voi siete dei deliranti! Se non vi fossero forche abbastanza per appendervi, vi impiccheremo agli alberi! (Proteste dei clericali. Rumori prolungati). Noi pianteremo ovunque la bandiera rossa della rivoluzione! »

Woeste, presidente dei ministri, replica a tutti in tono calmissimo.

Dice che il Governo non può cedere di fronte alle minacce; conscio del suo dovere, esso resisterà a tutti i tentativi di intimidazione. Dice che i soli agitati sono gli agitatori stessi; la popolazione è tranquilla e rifugge dagli eccessi.

La fermezza del presidente dei ministri desta profonda impressione.

La pace sarebbe fatta.

I boeri sottomessi!

Londra, 19. — Si attende d'ora in ora una notizia definitiva dall'Africa meridionale. I boeri avrebbero ceduto soltanto quando l'Inghilterra minacciò di rompere le trattative. I boeri insisterebbero sulla concessione di un salvacondotto per il ritorno nell'Africa del presidente Kruger. Alcuni giornali sostengono che i capi boeri potranno, negli ultimi giorni, far uso del cavo sottomarino per mettersi in comunicazione con l'Olanda.

Per la morte del re Ferdinando d'Assisi.

Madrid, 19. — Il Ministero, d'accordo con la regina, deliberò di rendere alla salma di Don Francesco d'Assisi gli onori reali, come già a suo tempo alla regina Maria Cristina. La salma verrà trasportata con un treno speciale a Madrid per essere poi tumulata nell'Escorial, il Pantheon dei re di Spagna, accanto alla tomba di Alfonso XII. La Corte porterà il lutto per sei mesi; verrà anche modificato alquanto il programma delle feste per l'incoronazione.

Il consiglio dei ministri che doveva tenersi ieri non ebbe luogo; anche la seduta della Camera fu tolta in segno di lutto.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp

Bollettino di borsa

Udine 19 aprile 1902.

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Includes entries for Italiana Parigi, Edison, Banca d'Italia, etc.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

NUOVA FABBRICA GAZOSE E SELTZ

L. NIDASIO Fuori Porta Gemona - Casa Griffaldi

PASTIGLIE CONTRO LA TOsse PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Appurati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fuori resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Udine - ANGELO SCAINI - Udine

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine

BENZINA di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO della Fabbrica di Terni

DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj

per la cura dei gelsi infetti dalla

DIASPIS PENTAGONA

La trovo ottima acciata... Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S.S. il Papa. ROMA.

CURA

delle sofferenze emorroidarie.

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue nel sistema venoso addominale, e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per vagadi, febbre, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, stantolezza, dispnea, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione venosa addominale per macilattie del polmone, del cuore, del fegato ecc. Nell'uno e nell'altro caso la cura dovrà essere diretta ad eccitare la funzione intestinale, ed a evitare il ristagno dei materiali, e ciò si ottiene determinando delle scariche alvine regolari, mercè l'afflusso di correnti sierose dal sangue all'intestino; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a decongestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János MARCA PALMA, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale "Marca Palma", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "PALMA", e facsimile, Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

Tende Persiane

TRASPARENTI

di legno bianche e colorate

Udine - Ponte Poscolle 11 - Udine.

G. MARCUZZA

Tappeserie in mobili e carrozze.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

- Riceve dalle 8 alle 18 -

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

- PREZZI CONVENIENTISSIMI -

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	23.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.20	10.12
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine		Venezia	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35	10.45	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 13.16 M. 14.35	18.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.35 20.15 — arr. a S. Daniele 8.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
 Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato part. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 000/000.**

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci. medicamente e provato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antiseptica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgiusti ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. I — grande L. II Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
 Piazza della Scala, 5 Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

PREMIATO LABORATORIO UDINE

DOMENICO BERTACCINI

GRANDIOSO DEPOSITO ARREDI SACRI
 Forniture in Metallo a prezzi IMPOSSIBILE CONCORRENZA

INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messa in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri da devozione e per la s. messa

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

Domenico Bertaccini





In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. *Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.*

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

Interessante

Macchinetta per fare il burro in casa

MAGAZZINO delle specialità

Domenico Bertaccini
 Via Mercatovecchio UDINE



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellino che vola,
 Vedendole si belle, si consola
 La dama, il vagheggina, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Nè voglio a persuader, spender parola,
 Chè spander stato è una fatica, e costa.

Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantenete gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!...
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
 in Mercatovecchio dove trovansi anche le *Macchinette per fare gelati in casa.*

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"
 della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM" di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI.**
 Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI**

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —